

## SOTTOSISTEMA CIV-Basso Novarese, Vercellese e Casalese



### CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: piane

Fascia altimetrica: 100-200 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 100 metri

Pendenze: 1%-5%

Aspetti climatici particolari: persistente nebbiosità stagionale

Orientamento culturale agrario: risicolo

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: molto marcate

Grado di antropizzazione storica: molto elevato

Grado di antropizzazione in atto: elevato

Periodi di forte antropizzazione: dagli anni venti

Densità insediativa: 40-89

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio:

Effetti della dinamica del paesaggio: impoverimento ambientale

### INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Paesaggi dove il riso assume un ruolo di assoluto protagonista (oltre 100.000 ha in Piemonte) con la presenza uniformante della risaia.

Questa coltivazione, per le necessità imposte dalle tecniche agronomiche, ha finito per cancellare le forme originarie della pianura di un tempo, dove le forme, pur lievi, erano mosse per dossi e avallamenti lasciate dal capriccio delle esondazioni fluviali. Sbancamenti e riporti massicci, hanno prodotto un perfetto livellamento delle superfici, dove anche la rete idrografica minore è stata in parte rettificata e canalizzata.

Dilatata oltre misura la dimensione delle "camere" del riso, scomparse negli anni settanta le caratteristiche alberate di ripa, a capitozza, per sostituirvi i più remunerati filari di pioppo; cadute presto anche queste cortine, non solo per la manutenzione meccanica dei fossi, nell'attuale risaia di recente si sono allargati considerevolmente inconsueti campi visuali, che al più pongono in risalto le grandi e sparse cascine: le "case a corte"; ma il territorio appare nudo, svuotato e impoverito degli elementi che hanno sempre caratterizzato questi luoghi.

(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 201).

## SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA CIV

<p>Sovraunità: CIV 1</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Superfici a risaia. Coltivazioni cadenzate in più piani per la presenza di consistenti ondulazioni. Sbancamenti e riporti hanno pressoché cancellato la morfologia originaria.</p>	
<p>Sovraunità: CIV 2</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Risaie a perdita d'occhio su piane superfici in una trama d'omogenea dimensione dei singoli specchi d'acqua.</p>	
<p>Sovraunità: CIV 3</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Terre coltivate in rotazione ancora nel rispetto di un modello colturale legato a piccoli appezzamenti; sono presenti anche terre tenaci in zone più elevate o più mosse, che conoscono un largo abbandono e con l'introduzione del pioppeto manifestano attese di un improbabile reddito (Rivarone).</p>	
<p>Sovraunità: CIV 4</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Scenario mutevole nel tempo per l'ordinamento colturale locale a "valba", cioè biennali alternanze colturali: risaie e coltivazioni in rotazione. Il sistema, ora in via di abbandono, denota complessivamente una grande omogeneità per andamento delle particelle, la loro dimensione, la distribuzione della rete stradale e della canalizzazione. Talora questo ordinamento consente ancora, quando il riso è di turno, le suggestioni di risaia di un tempo, quando la manomissione di questi ambienti era assai più contenuta.</p> <p>Una recente diffusione del pioppo, impone inconsuete ma consistenti verticalità con limitati spazi visuali.</p> <p>(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag.91)</p>	

<p>Sovraunità: CIV 7</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Terre pesanti, anche acquitrinose, difficili da lavorare, abbandonate da tempo da percorsi fluviali (Po). Non a caso vi ha trovato spazio anche la coltura del riso che, nella sua discontinuità, determina il limitare di altre possibilità agronomiche; in questi spazi, abbandonati da precedenti percorsi del Po, talora il prato stabile è coltura alternativa, mentre l'orticoltura di pieno campo rispecchia condizioni assai localizzate di un più diversificato e particolare contesto agronomico produttivo (Borgo S.Martino) reso possibile da una paziente azione antropica di miglioramento di queste terre.</p>	
<p>Sovraunità: CIV 8</p> <p>Ambienti agrari</p> <p>La Sovraunità comprende Casale Monferrato; di composizione pedologica assai variegata, comprende anche le "terre nere", di ben difficile lavorazione, per la forte componente argillosa erosa dalle retrostanti colline e risedimentata dal Po che un tempo era presente in questi luoghi. Un recente abbassamento della prima falda acquifera ha finito per rivalutare anche queste terre in parte 'bonificate' anche da deposizioni sedimentarie dei torrenti Grana e Rotaldo.</p>	